

**L'intervista/1**

Parla **Storace**, leader della Destra e consigliere comunale e regionale: "Stavolta non so se mi dimetto"

# "Niente prove, giustizia sleale Avevo denunciato un reato ma non ho paura del carcere"

**SIMONA CASALINI**

«**C**I SONO state 43 udienze, neanche fosse un processo di mafia. E mi hanno condannato con il teorema "non potevo non sapere". Complimenti. Bisogna riflettere molto sullo stato della giustizia in Italia». Ruggisce, ma con toni più dimessi da come sa fare, Francesco **Storace**, leader della Destra, neo eletto consigliere regionale nel governo Polverini e anche consigliere comunale dell'amministrazione Alemanno, condannato ad un anno e sei mesi di reclusione. Lo incassa il processo 'Lazigate', quello delle spiante nell'anagrafe capitolina nelle elezioni che, da presidente della Regione Lazio uscente, perse contro Marrazzo. Sembra un secolo fa. Sullo sfondo, l'ex sodale dell'ultradestra Alessandra Mussolini che cannoneggia: «Peccato che **Storace** non si farà neanche un giorno di prigione».

**Storace**, la Mussolini e non il Pd la vorrebbe in prigione

«Parole che fanno onore al suo stile: se fossi un estremista ventenne direi che sono infami, ma sono un attempato cinquantenne. Ma le rispondo subito: non mi avvalerò di benefici o indulto, che anzi ho sempre combattuto. E se alla fine la sentenza verrà confermata me ne vado in carcere, perché gli italiani devono sapere come è ridotta la giustizia».

**Ricadute sul suo partito, la Destra, che siede nella nuova giunta Polverini e che di guai ne ha già abbastanza?**

«Il mio partito è ben più importante di me. Siamo entrati in Regione con quasi centomila voti e comunque ricordo che non sono stato condannato per mazzette o ruberie, bensì per aver denunciato alla magistratura un reato, e cioè che qualcuno aveva raccolto firme false per potersi candidare alle elezioni».

**Lei ha due incarichi pubblici, consigliere comunale a Roma e consigliere regionale del Lazio. Si dimetterà?**

«Non lo so, ci devo ancora pensare. Per ora ho un senso di rabbia. Ho sempre cercato di essere leale ma in questo caso sono vittima di un'azione sleale. E ancora aspetto che qualcuno mi dica dove, come, quando ho commesso un reato».

**Però quando era ministro della Salute nel terzo governo Berlusconi e ricevette**

l'avviso di garanzia per il Lazigate lasciò subito

«Stia certa che se fossi stato assolto qualcuno sarebbe stato chiamato a rispondere delle mie dimissioni di cinque anni fa».

**Si sente un perseguitato?**

«Mettiamola così: sono accusato di aver istigato, ordinato e promosso un'incursione anagrafica che dimostrò che le firme di Alternativa sociale, la lista della Mussolini che ci fece perdere le elezioni regionali del 2005, erano false. Sono stato condannato dopo 43 udienze, a cui sono stato sempre presente anche quando ero parlamentare, e non è mai stata mostrata una prova su quando, come e dove avrei prodotto l'istigazione. E non c'è neanche un'intercettazione a mio carico. Lei che dice?»

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**STORACE**  
Leader della Destra e consigliere comunale e regionale



**I protagonisti**



**L'EX PRESIDENTE**

**Storace** è stato condannato per istigazione alla violazione della privacy e accesso abusivo a sistema informatico



**BRACCIO DESTRO**

Due anni per Accame, ex portavoce di **Storace**, per accesso abusivo a sistema informatico



**IL COORDINATORE**

Otto mesi di reclusione per Vincenzo Piso, ex segretario romano di An. Il pm aveva chiesto l'assoluzione

